

AL PARCO GRANDE COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO PER «LA REPUBBLICA DEI BAMBINI»

Come fondare una nazione: a teatro

Valeria Ottolenghi

■ Un'altra creazione di alto, speciale valore, una travolgente teatralità, del Teatro Sotterraneo: allegria, vivace partecipazione del pubblico la mattina al Parco, produzione Briciole/Solares, debutto nazionale, per «La repubblica dei bambini» in collaborazione con il Teatro Metastasio Stabile della Toscana.

Molte le occasioni per ridere, alzare la mano, rispondere co-

ralmente, un coinvolgimento attivo e colmo di sorprese, una tensione all'ascolto sempre esuberante, con la voglia di capire e intervenire dialogando in forma dinamica all'interno di uno spettacolo colmo di pensiero, denso di spunti di riflessione, fitto di questioni che coinvolgono insieme grandi e piccoli.

Una meraviglia. Raro incontrare uno spettacolo per ragazzi che riesca a suscitare un'adesione così continua, intensa, ilare mentre si affrontano e si depo-

sitano problematiche di così vasto e concreto spessore: cos'è una nazione? Quando può dirsi tale? Sono sufficienti dei confini per avere uno stato? Quale la sua durata? Sono necessarie delle regole? E: come decidere la forma di governo? Basta il voto a definire la democrazia? In che modo scegliere tra programmi elettorali pressoché identici? E' davvero così facile essere ingannati da promesse che non possono poi essere mantenute? Sembra proprio di si!

Molto bravi Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi nel recitare, interrogarsi tra loro, chiedere agli spettatori/cittadini, essere attori e narratori, anche rivali politici in questa «Repubblica dei bambini», creazione registica di Sara Bonaventura, Iacopo Braeca, Claudio Cirri e Daniele Villa: arrivano dalla platea aggrovigliandosi con quei confini bianchi e rossi i due protagonisti con l'intenzione di creare una nuova realtà territoriale, telefonando al mondo, arrivando fino ad

Obama e a Sarkozy, con voci esterne che danno consigli, scegliendo i cartelli per quanto è dovuto a tutti, diritti e doveri, giocando come bambini, sfidandosi per le presidenziali... terribile la fascinazione del potere, la tentazione della dittatura.

Ma: dopo la rivoluzione che fare? Forse la speranza risiede proprio nella capacità di immaginare soluzioni inedite, originali, così sempre nella storia, prefigurare il futuro con il coraggio di altre idee, percorsi diversi...

Ecco: anche per questo probabilmente la repubblica del titolo, di una sola ora, nello spazio del teatro, è «dei bambini»: con un sorriso di fiducia alle nuove generazioni... ♦